
IL MANCINISMO NELLO SPORT E TRA GLI ARTISTI

D. SALMASO, L. MECACCI, B. ROSSI

Istituto di Psicologia del CNR -- ROMA

Riunione Societa' Italiana di Neuropsicologia. Bologna, 8
novembre 1986.

Riassunto. Stampato in proprio

Recentemente c'è stato un rinnovato interesse per il problema del mancino, interesse determinato dalla pubblicazione di significativi lavori quale quello di Geschwind e Behan (1982) sulla maggiore frequenza di disturbi immunitari e cognitivi, quello della Witelson (1985) sulla maggiore ampiezza del corpo calloso o quello di Toth (1985) che fa risalire la preferenza destra a circa 2 milioni di anni fa.

Altri lavori sono poi stati pubblicati circa la maggior incidenza di mancini tra gli artisti o gli sportivi. Ad es. Benbow e Stanley (1983) trovano che tra gli studenti più abili in matematica ci sono più sinistri.

In generale, la ricerca sul mancino deve rivolgersi oggi non soltanto agli aspetti patologici, ma anche a quelli delle supercapacità.

Diversi studi sulla preferenza manuale, sia in popolazioni normali, sia soprattutto in popolazioni particolari, hanno affrontato queste ricerche su basi metodologiche errate. Tra gli altri problemi basterà ricordare l'uso dell'autovalutazione, la scelta di items influenzati dalla cultura e/o dalla pratica, l'uso di criteri di classificazione dei soggetti diversi da uno studio all'altro. Le dirette conseguenze di tali errori sono l'inaffidabilità dei risultati finora ottenuti e l'incapacità di studiare in modo approfondito la relazione tra preferenza manuale e dominanza cerebrale.

Alcuni aspetti metodologici relativi alla preferenza manuale sono già stati affrontati in alcuni recenti lavori (Salmaso and Longoni, 1983; 1985). La presente ricerca affronta questi stessi aspetti in due popolazioni particolari: gli sportivi e gli artisti. In entrambi i casi risultano esserci più mancini che nella popolazione normale. La loro maggiore preferenza sinistra è generalizzata su tutte le attività considerate nel questionario e non si applica pertanto solo alle attività specifiche da loro praticate. Per entrambi i gruppi non ci sono differenze tra i sessi, mentre la variabile familiarità sinistra risulta essere importante sia all'interno dei gruppi, sia nel confronto con la popolazione normale. Inoltre l'uso di metodologie diverse (questionari o criteri di classificazione) incide in modo notevole sui risultati e sulle correlazioni che possono pertanto essere trovate tra mancinità e specializzazione emisferica.